

f. 12r-33v! F. 363, f. 101v-102v; Q. 293, f. 86r-110v (estratti); *Clm.* 317, f. 85r-126r. L'influsso di quest'ultima opera sugli Scolastici fu relevantissimo, p. 61-68.

Il lavoro del Grabmann, pregevolissimo ed accuratissimo come tutti i lavori di questo storico, che è uno dei più grandi e benemeriti studiosi europei della filosofia medioevale, è raccomandabile da tutti i punti di vista; degni di speciale menzione sono i passi, p. 5-8, sulle opere del Filopono, p. 21-23 sulla datazione minuta dell'attività di traduttore di Guglielmo di Moerbeke, p. 31-36 sul quadro letterario della grande controversia averroistica, p. 48-50 sulle traduzioni greco-latine e arabo-latine delle opere di Alessandro di Afrodisia, p. 52-53, 54-68 sulle descrizioni dei due importantissimi mss. *Par. Nat. lat. 16096*, *Oxford C. C. C. 243*, p. 59-61 sul quadro letterario della controversia *de fato*, p. 66-68 sull'influsso del Comm. al *De anima* di Temistio sugli Scolastici.

CARMELO OTTAVIANO

GUNTHER SHULEMANN, *Die Lehre von den Transcendentalien in der Scholastischen Philosophie*, un vol. in-8 di pag. 79, Leipzig, Felix Meiner, 1928.

Questo libro, redatto con grande competenza, se pure è talvolta un po' sollecito, viene molto opportunamente a colmare una lacuna negli studi di logica: l'evoluzione dei concetti trascendentali nel processo storico. Forse bisognava indagare, a proposito di Aristotele, il problema dell'origine gnoseologica del valore ontologico dei trascendentali medesimi, soprattutto in relazione alla *vexata quaestio* della logica formale o reale dello Stagirita. La parte migliore e in gran parte nuova del lavoro è quella che riguarda il periodo che va da Duns Scoto a Suarez e alla corrente neoscolastica, che, filo tenue ma ragguardevole e continuativo, attraversa tutta la filosofia moderna, p. 46-77.

CARMELO OTTAVIANO

JOSEPH KOCH, *Durandus de S. Porciano O. P. — Forschungen zum Streit um Thomas von Aquin zu Beginn des 14 Jahrhunderts. I Teil. Literaturgeschichtliche Grundlegung*, in: *Beiträge zur Geschichte der Philosophie des Mittelalters*, un vol. in-8 di pag. 436, Münster W., 1927, B. XXVI, I Halbband.

ALBERT AUER, O. S. B., *Joannes von Dambach und die Trostbücher vom bis zum 16 Jahrhundert*, *ibid.*, un vol. in-8 di pag. 392, Münster i W., 1928, B. XXVII, H. 1-2.

Non è possibile nel ristretto spazio di una recensione tessere le lodi di questi due magistrali e poderosi lavori; dico soltanto che il lavoro preparatorio è perfetto e l'esposizione è a un tempo completa e chiara, cosa difficilissima ad ottenersi per l'immenso materiale da coordinare. La speciale tendenza degli studiosi tedeschi a preparare accuratamente per ogni lavoro di medioevo le fonti manoscritte attraverso lo spoglio dei documenti di tutte le biblioteche europee trova qui due luminose attuazioni: se pur ciò talora li induce a trascurare la parte riguardante il pensiero. Questo mi sembra il difetto principale della seconda opera. La prima pecca invece di un relativo disordine nelle disposizioni delle parti del lavoro a causa della composizione occasionale delle medesime (la vita segue alle opere), come nota lo stesso autore nell'introduzione, p. VII.

Il lavoro di Koch si divide in tre parti: le opere di Durando, p. 5-196, gli scritti dei suoi avversari, p. 197-394, la vita, p. 394-436. A questo volume ne seguirà un secondo sul pensiero, p. 4. Di ogni opera sono esaminate accuratamente le fonti manoscritte, le edizioni, le particolarità peculiari: per il *Comm. alle Sentenze*, p. 5-85, 86-92 (notevolissima l'indagine sulle tre relazioni); per le *Disputationes de quolibet*, p. 93-128; per il *Tractatus de habitibus*, p. 129-142; per le *Quaestiones disputatae*, p. 143-159; per le *opere minori e spurie*, p. 160-183. Le opere degli avversari comprendono: *I cataloghi degli errori*, p. 199-210; le opere di *Hervaeus Natalis*, p. 211-218, 268-27;